

TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO DELL'ARCHIVIO CAPITOLINO

TITOLO 33 *DOGANA E MERCATO DEL PESCE*

(Estremi cronologici: 1871-1874; 1877-1879; 1886; 1888; 1890; 1896; 1906-1912; 1914.

Consistenza: 56 fasc., buste nn. 1-2)

Il titolo conserva pratiche eterogenee inerenti il dazio del pesce divenuto di competenza municipale con l'Unità (nello Stato pontificio era governativo). Il pesce che arriva a Roma è portato alla Dogana di Pescheria dove l'appaltatore del dazio e del banco lo vende ad un prezzo determinato dal cottio (ovvero il ricavato della vendita all'incanto), prelevando per sé una quota dal ricavato quale esigenza del dazio.

Le pratiche presenti in questo titolo vanno dall'appalto (con allegato l'esercizio finanziario) e regolamento del mercato del pesce, alle richieste di certificati, patenti di vendita (poche), di ripristino del banco del pesce, sino ai vari reclami presentati.

Si segnala la causa¹ della Confraternita dei pescivendoli per riavere la percentuale sul dazio, concessa con un editto del 1784, esemplificativa di quella documentazione, presente almeno fino al 1906, di lamentele diverse.

Altra importante pratica è quella dell'Ufficio V, riguardante i lavori² di costruzione del nuovo mercato del pesce, in piazza delle Coppelle, in cui sono presenti i disegni e l'appalto relativi.

Nel complesso le carte del titolo 33 non presentano carattere di continuità, anzi evidenti sono le ampie lacune cronologiche.

Le carte sono sistemate progressivamente secondo il numero di protocollo generale e, nel caso di mancanza di quest'ultimo, sono poste in coda all'anno di appartenenza.

La numerazione dei fascicoli schedati ricomincia da 1 all'interno di ogni busta di conservazione, indipendentemente dall'anno di appartenenza, mentre è progressiva quella dei faldoni del titolo in questione. L'inventario informatizzato è stato strutturato, secondo le direttive scelte dall'Archivio Capitolino, utilizzando un database *Access* ed una scheda composta di campi fissi rispettivamente relativi a: anno, protocollo, busta, fascicolo, data iniziale, data finale, oggetto, via, toponimo, disegni, note, numero di catena.

Più nel dettaglio i campi contengono le seguenti informazioni:

¹ Tit. 33, b. 1, fasc. 30.

² Tit. 33, b. 2, fasc. 1.

-Anno: in questo campo è indicato l'anno di archiviazione che spesso, ma non sempre, corrisponde a quello di chiusura dell'affare.

-Protocollo: è qui presente il numero di protocollo generale, l'ultimo, riportato sui documenti.

-Busta: viene segnalato il numero, progressivo per tutto il titolo, dell'unità di conservazione.

-Fascicolo: corrisponde al numero, progressivo per ogni singola busta, con cui è identificato il fascicolo all'interno dell'unità di conservazione.

-Data iniziale: sono qui riportati gli estremi cronologici reali dei documenti. Per le carte mancanti di data, invece, si è fatto riferimento a quella riportata sul timbro del protocollo.

-Data finale: è quella di chiusura ed archiviazione della pratica.

-Oggetto: contiene una spiegazione del contenuto del fascicolo privo di intitolazione. Ogni titolo originario, invece, è riportato con le virgolette e qualora esso non risulti sufficientemente esauriente o esplicativo, ne viene data di seguito un'integrazione. Qualora in questo campo sia presente l'indicazione di un dato numero di fasc., questi ultimi sono stati uniti per omogeneità di contenuto.

-Via: qui è specificato se trattasi di strada, piazza, corso, viale.

Toponimo: è la denominazione della via o altro presente sui documenti, con eventuali riferimenti a cambiamenti di nome.

-Disegni: viene citata la quantità dei disegni allegati alla documentazione.

-Note: in questo campo sono segnalate le informazioni quali le mancanze del numero di protocollo o della documentazione, le eventuali presenze di materiale a stampa o di allegati, con i loro estremi cronologici; tutte quelle segnalazioni e spiegazioni utili per il fascicolo in questione.

-Catena: viene indicato il numero, progressivo per tutto il fondo, dell'unità di conservazione.

Al fine di una corretta identificazione, su ogni fascicolo è stata apposta una notazione riportante, con una sigla, il titolo, il numero della busta, il numero di fascicolo corrispondente (esempio: tit. 33, b. 1, f. 1).

Roma, 4 aprile 2007

Maria Teresa Caradonio